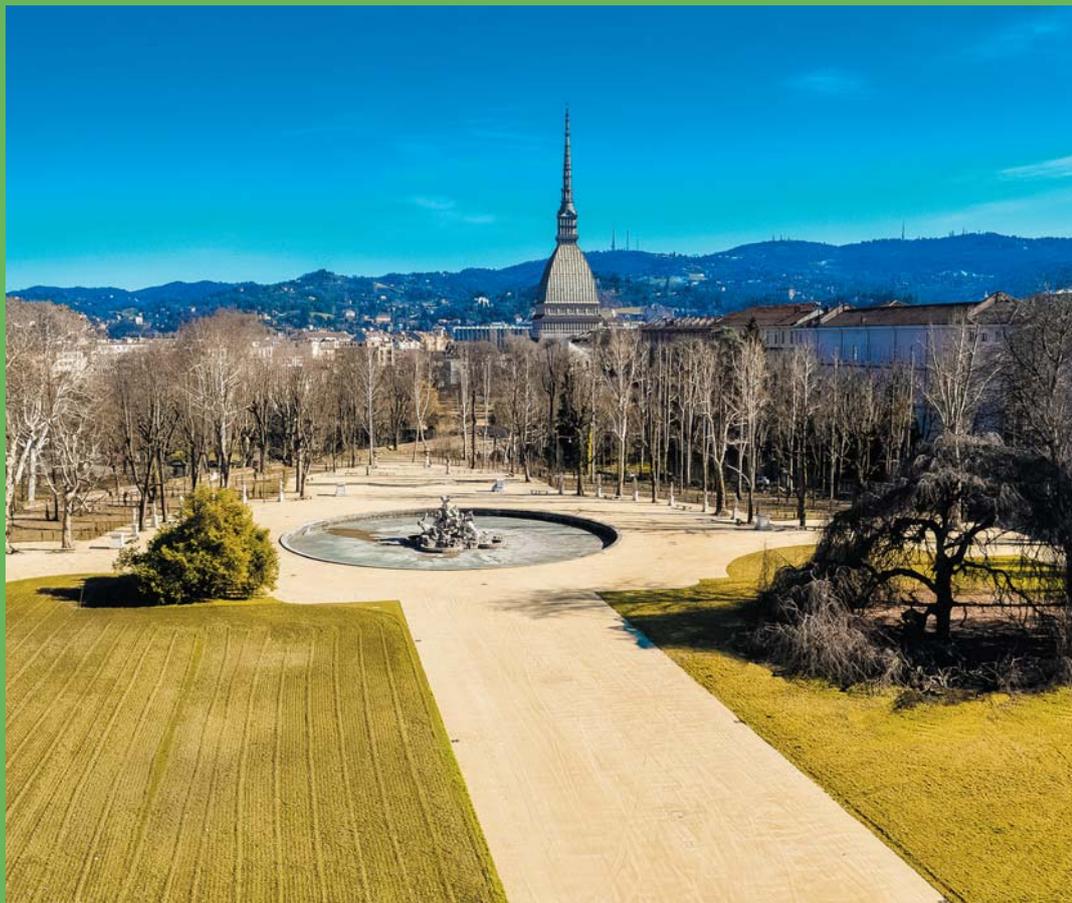


# futura

14 APRILE 2016 ANNO 12 NUMERO 6

PERIODICO DEL MASTER IN GIORNALISMO "GIORGIO BOCCA" UNIVERSITÀ DI TORINO - COREP



## ATTUALITÀ

**Referendum Trivelle**  
Le ragioni  
del Sì e del No

PAGINA 2

## FOCUS

**Arriva la primavera**  
tanti sport  
per restare in forma

PAGINE 4-5

## SPORT

**Atleti piemontesi**  
in partenza  
verso Rio

PAGINA 8

## Visto da noi

di Federica Frola

### Giardini Reali o ir (Reali). Aperti a Pasqua e gratis fino a maggio

Giardini Reali o piuttosto giardini ir(Reali)? L'apertura parziale al pubblico dello spazio verde ha diviso i torinesi, suscitando polemiche e malcoltenti.

L'annuncio è stato dato prima delle vacanze di Pasqua, ricevendo una eco notevole se si pensa che più di 30 mila visitatori hanno varcato l'ingresso del Palazzo Reale per un passeggiata nel verde.

Poi, il grande evento inaugurale nella giornata di Pasquetta, organizzato dalla Fondazione Teatro Ragazzi e Giovani: sfilate in costume, rievocazioni storiche, caccia alle uova di Pasqua, musica e danze per ricreare l'atmosfera della corte

Savoia.

L'entusiasmo si è smorzato quando centinaia di visitatori, il giorno dopo i festeggiamenti, sono arrivati in piazza Castello per visitare i Giardini restaurati. Ad attenderli, però, un cartello: "Si segnala che i Musei Reali osservano oggi la regolare chiusura settimanale dopo il lunedì di apertura festiva. Ci scusiamo per eventuali disagi".

A questo si aggiunge il fatto che parte del parco, dal 4 aprile, è stato nuovamente chiuso per il restauro delle statue e della Fontana dei Tritoni che terminerà a giugno.

Tra gli scontenti anche chi ha definito lo spazio ancora come un cantiere aperto, privo del verde e dei fiori promessi.

"Questo è uno spottone elettorale a rovescio - si fa portavoce dei delusi la consigliera del Movimento 5 Stelle della Circoscrizione 1 di Torino, Viviana Ferrero -: anni di chiusura in realtà non sono serviti a nulla".

Del resto le parole del sindaco Piero Fassino risultano influenzate dal contesto elettorale, che potrebbe aver inciso sulla scelta di anticipare la apertura, pur non essendo definitivamente completati i lavori: "I Giardini integrano ulteriormente

l'operazione di arricchimento della città in termini di offerta culturale e turistica. Doniamo il regale spazio ai nostri cittadini all'indomani del riconoscimento da parte dell'Unesco della collina torinese e del Parco del Po come Riserva di Biosfera". Dalla polemica si tengono fuori, comunque, i molti torinesi che ricordano bene questo "verde reale" vent'anni fa, fiorito come la Reggia di Venaria, se non addirittura come Versailles.

Hanno, partecipato con gioia e commozione alla riapertura, non dando corda al malcontento o alle polemiche anti-elettorali.

# Referendum **trivelle**, cosa si vota?

Il 17 aprile il voto abrogativo che riguarda le concessioni alle **compagnie petrolifere**

**I**l dibattito sul cosiddetto "referendum anti-trivelle" di domenica 17 aprile ha assunto, in queste settimane, significati politici e simbolici che vanno al di là della sola questione ambientale oggetto del quesito.

Nel confronto tra le ragioni del sì e quelle del no, o dell'astensione, si è spesso preso di mira non le tesi, ma i loro sostenitori, finendo per parlare di questioni molto più ampie, come il fabbisogno energetico, l'inquinamento ambientale e i consumi.

Da una parte si è evocato il rischio della "marea nera" o dei danni al turismo, dall'altra quello della perdita di posti di lavoro e della fine di un intero settore economico e industriale.

Ma cosa chiede realmente il referendum? Nello specifico chiede di cancellare la norma che consente alle società petrolifere di continuare a estrarre gas e petrolio entro le 12 miglia marine dalle coste italiane senza limiti di tempo. Nonostante le società petrolifere non possano più richiedere per il

futuro nuove concessioni per estrarre in mare entro le 12 miglia, le ricerche e le attività di estrazione già in corso non avrebbero più scadenza certa. Il quesito referendario, quindi, non riguarda le trivellazioni sulla terraferma, né quelle in mare che si trovano a una distanza superiore alle 12 miglia dalla costa (22,2 chilometri), né nuove concessioni entro le 12 miglia marine, vietate dalle norme introdotte nella legge di stabilità 2016.

Se il quesito dovesse passare, alla scadenza

naturale della concessione, le compagnie petrolifere non potranno rinnovare la licenza anche se i giacimenti non sono ancora esauriti.

Per contro, se il referendum fallisse, alla scadenza delle concessioni le compagnie potranno chiedere un prolungamento dell'attività e, ottenute le autorizzazioni in base alla valutazione di impatto ambientale, estrarre gas o petrolio fino all'esaurimento completo del giacimento.

ALESSIO INCERTI

**SÌ**



**I**l referendum è su una questione marginale, è vero. Ci permette, però, di chiederci: vogliamo guardare al passato o al futuro?". Vincenzo Balzani, chimico di fama internazionale, docente all'università di Bologna e sostenitore del sì, si esprime così sul voto del 17 aprile. E aggiunge: "I combustibili fossili rappresentano il passato, il futuro, invece, è fatto di energia alternativa".

Sole, vento e acqua: l'Italia ne è ricca e ha "bisogno di una strategia nazionale basata su questi elementi, non su petrolio e gas che presto o tardi finiranno. Il referendum ha un significato politico: far scegliere al Paese se restare immobili o andare avanti".

Qualora passasse il sì? "Basta! Finito! Per le poche trivelle coinvolte dal referendum si cancellerà la norma che permette alle compagnie petrolifere di fare quello che vogliono per tutto il tempo che vogliono". Anche se Balzani rassicura: "È un procedimento che non partirà domani mattina: andrà avanti fino al 2017. Riguarda, inoltre, una quantità irrilevante di petrolio e gas: lo 0,8% del primo, il 2,3% del secondo".

C'è, però, una questione che preoccupa molti, quella dell'aspetto economico. Balzani rassicura: "Nel caso della vittoria del sì, non ci sarebbero danni, che invece sono provocati dalle trivelle stesse. L'Italia non è un grande produttore di petrolio o gas". Stesso discorso per i posti di lavoro: "Con la vittoria del sì la scadenza dei contratti sarebbe diluita fino al 2027 e si potrebbe trasformare i lavoratori delle trivelle in lavoratori dell'energia alternativa".

Contro chi promuove, infine, l'astensione, il professore lancia un appello per andare a votare: "Quanto ha detto Renzi è gravissimo: dimostra di essere maleducato e prova un indice di insicurezza da parte del Governo. Bisogna incitare la gente ad andare a votare, poi si può preferire il sì, il no o lasciare scheda bianca. È assurdo che un partito come il Pd, il cui nome contiene il termine democratico, dica di non andare ai seggi il 17 aprile. È una vergogna. Il voto è alla base della democrazia, la prima necessità". Invece, secondo il professore, "c'è il trucco del non raggiungimento del quorum: è un mezzuccio".

SARA IACOMUSSI

## IL TESTO DEL QUESITO REFERENDARIO

"Volete voi che sia abrogato l'art. 6, comma 17, terzo periodo, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale", come sostituito dal comma 239 dell'art. 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016)", limitatamente alle seguenti parole: "per la durata di vita utile del giacimento, nel rispetto degli standard di sicurezza e di salvaguardia ambientale?"



**NO**



**A**lessandro Beulcke, presidente di Aris, organizzazione che gestisce il Festival dell'Energia e il Nimby Forum - tra i più accreditati think tank italiani negli ambiti di ricerca -, è tra i sostenitori dell'astensione. "Chi voterà no, ma anche chi vuole astenersi, ritiene che il referendum del 17 aprile sia del tutto inutile", esordisce. "Questo voto è stato depotenziato dall'inserimento, nella legge di stabilità, di una serie di norme, come il divieto di attività di exploration and production entro le 12 miglia. È inesatto dire che il referendum blocca le trivellazioni, perché sono già state bloccate". Per il direttore del Festival dell'Energia, un aspetto saliente della questione riguarda il fatto che le piattaforme interessate dalla consultazione popolare per il 70-80% estraggono gas e, solo per la percentuale rimanente, petrolio: "Ogni organismo internazionale considera il gas un'ottima fonte energetica per la transizione verso le fonti rinnovabili. Tutti siamo a favore dell'energia pulita, ma effettuare questo passaggio dall'oggi ai domani è impensabile dal punto di vista tecnico-scientifico".

Secondo Beulcke, far cessare l'estrazione di gas è assurdo. "Le Regioni vorrebbero dire la loro, mentre lo Stato vuole mantenere il primato su questi temi per non fermare il progresso del Paese. La strategia energetica è senz'altro un tema di priorità nazionale, ma se continuiamo a rimandare le decisioni a causa del conflitto tra Regioni e governo centrale, non ne usciamo più". Finora le associazioni ambientaliste hanno taciuto sulle attività estrattive entro le 12 miglia. Questo, dal punto di vista del direttore del Festival dell'Energia, dimostra che le piattaforme non hanno alcun impatto sull'ambiente. "Mettere a rischio 6 mila posti di lavoro, di questi tempi, ci sembra un suicidio - prosegue Beulcke -. Se vincerà il no, o se non verrà raggiunto il quorum, le attività estrattive potranno proseguire fino all'esaurimento dei giacimenti. Ricordo che sono perfettamente legali, perciò che si continui a utilizzarle, naturalmente facendo in modo che alla richiesta di rinnovo delle concessioni seguano verifiche rigorose sul funzionamento degli impianti e, quindi, sull'impatto ambientale".

SABRINA COLANDREA



Futura è il periodico del Master di Giornalismo dell'Università di Torino  
 Testata di proprietà del Corep  
 Direttore responsabile: Renato Rizzo  
 Caporedattore: Sabrina Roglio  
 Progetto grafico: Sintagma Group srl  
 Segreteria Redazione: futura@corep.it  
 Redazione: Sandro Bocchio, Maurizio Crosetti, Clara

Attene, Fabio Lepore, Franco Borgogno, Alessandro Cappai, Paolo Piacenza, Lodovico Poletto, Maurizio Tropeano, Vera Gandini, Paolo Matteo Maggioni, Carla Piro Mander, Simonetta Rho, Elena Rabbia, Alessandro Contaldo, Marco Bobbio, Stefania Giuliani, Mauro Ravarino, Francesco Beccio, Claudio Carollo, Sabrina Colandrea, Costanza Maria Formenton Macola, Federica Frola, Federico

Gervasoni, Maria Teresa Gianni, Azzurra Giorgi, Fabio Grandinetti, Sara Iacomussi, Alessio Incerti, Andrea Lavalle, Monica Merola, Gianluca Palma, Daniele Alberto Pezzini, Tommaso Spotti, Martina Tartaglino, Emiliano Tolu, Davide Urietti, Simone Vazzana.

# Tutto il **buono** dei **quartieri** periferici

**L**o scorso mese le periferie torinesi sono tornate sotto i riflettori in seguito all'uccisione di un uomo, in piazza Bottesini, in Barriera di Milano. La vittima, un trentenne romeno, è stato ucciso a da un 66enne che si è costituito un'ora dopo, alla stazione dei carabinieri delle Vallette. All'origine dell'omicidio, una lite scoppiata per "futili motivi" al culmine della quale l'omicida

ha colpito la vittima con un coltello da cucina per undici volte. Il problema delle periferie e il degrado di quartieri come Barriera hanno occupato per giorni le cronache cittadine e nazionali, tanto da spingere la presidente della Circostrizione 6, Nadia Conticelli, a scrivere una lettera a La Repubblica per ricordare che il quartiere fa da teatro anche a iniziative nobili, nate direttamente dallo sforzo e dalla

voglia di riscatto dei cittadini, nonostante la scarsa attenzione dei media. "L'omicidio poteva accadere in qualsiasi parte della città - ha scritto Conticelli - ma è vero che qui un sasso che cade fa più rumore perché intorno c'è il vuoto". Non è la prima volta che quartieri come Barriera di Milano, Aurora, San Salvario, le Vallette, Falchera e Mirafiori fanno "rumore"

per i delitti, lo spaccio o i furti, per tornare nella penombra quando vi si realizzano importanti opere di riqualificazione, progetti o iniziative lodevoli. Per questo da oggi dedicheremo una pagina del nostro giornale a quanto di buono avviene nelle periferie torinesi. Cominciamo con Aurora e le Vallette. **ANDREA LAVALLE E SIMONE VAZZANA**

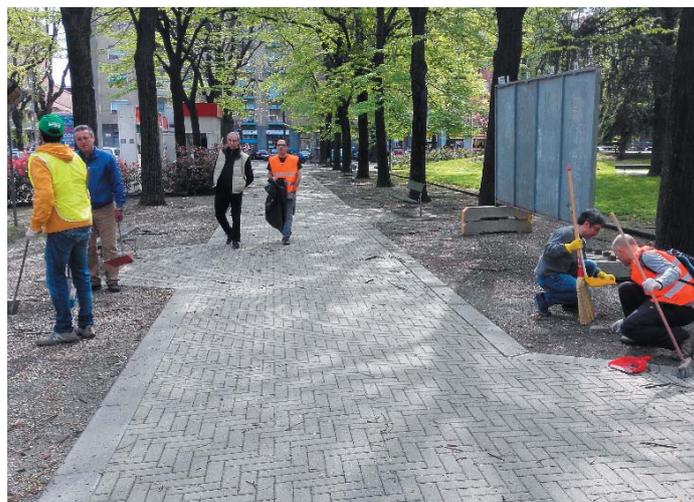
## Passeggiando per le Vallette

Camminare è una forma d'arte, un atto primario di trasformazione del territorio. Questo è il principio dei walkscape organizzati da Laboratorio Zip, un gruppo di laureandi e laureati alla facoltà di Architettura di Torino. È nato nel settembre 2013 con lo scopo di compiere ricerche, azioni e progetti rivolti a interagire con i cittadini per una trasformazione del paesaggio urbano. Si occupa di territorio e porta avanti programmi di esplorazione in diversi quartieri della città. "Sulle Vallette lavoriamo da un paio di anni - spiega Clara Garofalo di Laboratorio Zip - facendo ricerca e organizzando seminari. Il prossimo inizierà il 3 maggio: l'obiettivo è progettare una riappropriazione di un bene pubblico dismesso, un ex complesso scolastico. Durerà due mesi, ha il patrocinio del Politecnico e della Circostrizione. Sarà aperto a tutti, oltre a essere gratuito". L'iniziativa è stata realizzata insieme al Centro di Documentazione Storica della Circostrizione, formato da cittadini attivi da tempo sul territorio. Le camminate di esplorazione si alterneranno a progettazioni attive: "I walkscape permettono di osservare con attenzione ciò che tendenzialmente vediamo distrattamente: grazie alla guida di chi vive o studia questo territorio, offriamo la possibilità di guardare con altri occhi gli elementi del paesaggio". L'età dei partecipanti, in questi anni, è sempre stata molto varia. Si tratta per la maggior parte di studenti, ma i relatori (docenti universitari), richiamano anche una fascia di pubblico più grande.

Le attività del Laboratorio Zip sono molteplici. A marzo si è conclusa la prima edizione di Cine Vallette, una rassegna cinematografica tenutasi alla Casa del Quartiere. Attraverso un ciclo di proiezioni dedicate ai temi dell'inclusione, della solidarietà e della società attiva, il Laboratorio Zip ha voluto offrire una proposta culturale con l'intento di promuovere momenti di riflessione e condivisione tra gli abitanti del quartiere e non. Il progetto è stato realizzato in collaborazione con il Museo del Cinema: "Vallette è un quartiere molto complesso - aggiunge Claudia Garofalo -. I suoi abitanti non sono abituati ad avere attività in sede. L'affluenza c'è stata, ma meno rispetto ad altre esperienze. La maggior parte del pubblico è arrivata da fuori. Non è diffidenza, anche perché il Laboratorio Zip è sempre stato accolto bene nonostante nessuno

di noi sia cresciuto nel quartiere: si tratta semplicemente di mancanza di abitudine ad avere qualcosa da fare nel territorio".

SV



## Un flash mob ad Aurora



Chi si è trovato a passare per Aurora sabato mattina, si sarà imbattuto in uomini, donne e bambini armati di scope, palette e sacchi dell'immondizia, tutti con addosso un giubbotto catarifrangente. È il flash mob "Pulizie di primavera", organizzato da un gruppo di cittadini che si sono dati appuntamento al giardino Marino Ferraro, tra via Sassari e via Cigna, per pulire il tratto tra corso Principe Oddone, corso Regina Margherita e corso Ciriè. "Pulire è il primo atto di qualsiasi cambiamento" è lo slogan del comitato creato dai residenti della zona interessata da grandi interventi di riqualificazione, come il cantiere del nuovo viale della

"Spina 3", sopra il passante ferroviario. L'obiettivo del flash mob è di accendere i riflettori sull'area e sul problema della pulizia, mandando un segnale al Comune e sensibilizzando i residenti alla cura delle aree comuni.

"Il buon esempio vale più di mille parole - ci dice Mario, 42 anni, mentre insieme ai figli raccoglie cartacce e sigarette dall'area giochi dei giardini pubblici - se si vogliono strade meno sporche, il minimo che si può fare è abbracciare scopa e palette. E poi è piacevole fare qualcosa di concreto insieme ai vicini per il quartiere in cui viviamo tutti".

L'idea, racconta Giuseppe, 32 anni, è nata ispirandosi a Retake Roma, un movimento nato nella capitale nel 2009 per la lotta contro il degrado e la valorizzazione dei beni comuni. L'organizzazione, diventata Onlus nel 2014, si occupa di curare gli spazi pubblici pulendoli e rimuovendo scritte vandaliche e adesivi. A Torino ne hanno seguito i passi CleanUp Vanchiglia e CleanUp Arbarello, nate lo scorso anno, i cui volontari sono venuti numerosi a dare una mano ai "vicini" di Aurora.

Carla, 68 anni, non conosceva l'iniziativa, ma, dopo aver visto i vicini impegnati con scope e palette, è andata a casa a prendere una scopa e si è messa a pulire anche lei: "È emozionante vedere così tante persone impegnate a prendersi cura del quartiere in cui viviamo" racconta.

Il flash mob ha attirato anche l'attenzione dell'assessore all'Ambiente Enzo Lavolta, che ha assicurato un maggiore impegno da parte delle istituzioni: "I residenti hanno giustamente voluto occuparsi di un quartiere in profonda trasformazione come Aurora. Il confronto è stato utile per mettere in evidenza alcune piccole criticità. Continueremo a lavorare al fianco dei cittadini".

AL

# In **Primavera** fioriscono le iniziative e

**C**on l'arrivo della primavera, cresce la voglia di uscire e godersi le prime giornate calde dell'anno. A Torino, per gli amanti dello sport all'aria aperta sono numerosi gli appuntamenti previsti.

**Per la primavera, a Torino riparte il fitto calendario di appuntamenti sportivi all'aria aperta**

Ad aprile il calendario di eventi si è aperto domenica 10 con la quattordicesima edizione della **Tuttadritta**, una delle 10 km più importanti, che ha visto migliaia di persone, grandi e piccini, correre in rettilineo da piazza San Carlo fino allo scenografico arrivo di fronte alla Palazzina di Caccia di Stupinigi.

Domenica prossima, 17 aprile, i torinesi sono chiamati di nuovo in strada per la **Santander Mezza Maratona**. Anche in questo caso l'appuntamento è in Piazza San Carlo, poi da lì prenderanno il via contemporaneamente la tappa di 21 chilometri, la **Torinorunning** di 10, la **Tre** per la ricerca e la **Baby Run** per i bambini. Tutte le

gare della giornata sono finalizzate alla sensibilizzazione e alla solidarietà verso la Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro, presieduta da Allegra Agnelli e il Centro Oncologico di Candiolo. Madrina dell'evento l'ex miss Italia e conduttrice televisiva Cristina Chiabotto, che prenderà parte a una delle corse: Tre per la ricerca. "Sono orgogliosa di partecipare a questa gara", ha dichiarato Chiabotto, durante la cerimonia di presentazione della manifestazione a Palazzo di Città, la scorsa settimana. "È importante partecipare in numerosi per lottare contro una patologia contro cui si è fatto tanto ma non è ancora abbastanza". Sabato 30, infine, riparte per il terzo anno consecutivo la 5 chilometri **The Color Run**. Una corsa che all'agonismo sportivo predilige il divertimento. Nel corso della "fun race", con partenza in Piazza d'Armi, a ogni chilometro del percorso i partecipanti incontreranno le "zone di colore", dove saranno cosparsi di polveri colorate al 100% naturali. In Italia dal 2013, la gara è presente ormai in trenta diversi Paesi del mondo. A Torino, il successo ottenuto negli anni precedenti promette una nuova, divertente e colorata giornata. All'arrivo, poi, è prevista una festa finale con musica e balli.

EMILIANO TOLU



Parco del Valentino a Torino

## Nuove avventure alla scoperta della natura, in compagnia di **Daniel Tiger**

Finalmente per i più giovani è tempo di nuove esperienze all'aria aperta. O meglio nei parchi avventura che, a partire da questo mese, ricominciano le attività ludiche con iniziative volte al divertimento e alla scoperta della natura. Succede non lontano dal centro della città, sulla collina di Superga, al parco **Le Tre Querce**, aperto al pubblico fino al 12 giugno solo nei weekend e nei giorni festivi, ma, dal 13 giugno e per tutta l'estate, anche nel resto della settimana. Si tratta di un complesso moderno, allestito in un bosco di frassini e querce, all'interno del quale si trovano sei percorsi con più di cinquanta giochi aerei per tutte le età, da affrontare equipaggiati e seguiti dagli istruttori. I bambini troveranno nuove attrazioni, tra cui l'area Apache, adatta per i visitatori dai 3 ai 6 anni e la parete d'arrampicata con livelli di difficoltà diversi a seconda dell'età. Scendendo in precollina, il divertimento prosegue al

**Salgari Campus**, Centro di Ecologia Umana. Anche qui, in mezzo a un boschetto sono proposte ai bambini numerose attività come percorsi ecodinamici, passaggi in corda, ponti sospesi, arrampicate arboree e su pareti artificiali, ma anche tiro con l'arco e giavellotto e trekking. Da metà aprile sono inoltre in programma pic-nic e decathlon. Ma può anche succedere di trovarsi, improvvisamente, nel bel mezzo della savana. All'interno di **ZoomTorino**, il primo bioparco immersivo in Italia, vi sono infatti numerose aree dedicate alla natura nelle sue diverse accezioni. Questo grande luogo di attrazione, a pochi chilometri dal centro della città, fa parte di Eaza, l'associazione internazionale di zoo e acquari che si prefigge la tutela delle specie animali e vegetali a rischio di estinzione: è stato fondato nel 2009 dall'ingegnere Gian Luigi Casetta. Dopo alcuni viaggi di giro per il mondo, ha voluto riconvertire quello

che prima era il parco Laghi Baite, in un'area innovativa ed educativa, che permette ai più piccoli di scoprire il magico mondo delle specie animali.

Ed è proprio qui che, per tutti i fine settimana di aprile, sarà possibile visitare le sei differenti ambientazioni: Serengeti, Madagascar, Bolder, Beach, Sumatra, Anfiteatro di Pietra e Fattorie del Baobab riproducono in piccolo i paesaggi incontaminati di meravigliose regioni dell'Asia e dell'Africa. "Insieme con un team di keeper e biologi - fanno sapere i responsabili del parco - i bambini saranno accompagnati alla scoperta di creature tra cui lemuri, tartarughe, giraffe e rinoceronti". E, aggiungendo una quota al biglietto d'ingresso, sarà possibile prendere parte alle extra-experience, "gruppi ristretti che daranno da mangiare agli animali, sempre con l'aiuto dei biologi, naturalmente", precisano dallo Zoom. Ma non è finita qui. Per tutti i weekend del mese, al bioparco c'è anche una star: il character di Daniel Tiger, famoso tigratto di un cartone animato americano, molto apprezzato dai bimbi, va a spasso con loro per i sentieri rendendo ancora più divertente questa esperienza.

GIANLUCA PALMA



ZoomTorino, il primo bioparco immersivo in Italia,

# gli appuntamenti sportivi a Torino



**P**rimavera: a Torino fioriscono i parchi, fioriscono le mostre e fioriscono anche gli appuntamenti sportivi, soprattutto quelli all'aperto.

Per gli amanti degli sport acquatici e del nostro fiume, a un mese di distanza dalla prima regata regionale e a due settimane dal primo meeting invernale, la stagione del remo arricchisce la sua offerta approfittando delle prime giornate calde e soleggiate dell'anno.

"Tutte le sere dei giorni feriali diamo la possibilità di venire a provare il canottaggio – spiega Roberto Romanini, capo allenatore del Circolo Esperia. È proprio in occasione del cambio di stagione che il circolo diventa molto

i campioni si allenano anche nel corso dell'inverno quando il fiume non è in condizioni ottimali e le temperature sono rigide, ma da aprile sino alle prime giornate d'autunno i circoli torinesi si godono la loro stagione migliore.

## BICICLETTA

I mesi primaverili sono ideali per rimettersi in forma. Aprile in particolare è ricco di eventi sportivi, che si svolgono nei centri storici o anche nei parchi della nostra città.

Per chi decide di togliere dal garage la bicicletta, l'associazione FIAB Torino Bici & Dintorni, attiva dal 1989, organizza escursioni a pedali non competitive lungo piste ciclabili e luoghi caratteristici del territorio.

Le escursioni sono graduate in diversi livelli di difficoltà.

Teatro dell'iniziativa è il Parco Dora che ospiterà i corsi al sabato pomeriggio lungo i suoi viali.

Da non perdere, domenica 29 maggio, l'arrivo della tappa conclusiva del Giro d'Italia in Piazza Vittorio, saranno due giorni di festa per la passerella finale.

## NORDIC WALKING

Per gli amanti della camminata Nordica (in inglese Nordic Walking), l'associazione WLife propone la possibilità di allenarsi nei parchi aggiungendo appositamente nel mese di aprile una seconda lezione ogni lunedì e mercoledì dalle 18.30 alle 20, al Valentino.

Nel Nordic Walking si applica una forza superiore a ogni passo e per questo motivo l'attività fisica implica l'uso dell'intero corpo, determinando il coinvolgimento di diversi muscoli.

È un'attività semplice che a Torino, così ricca di parchi, possono praticare in tanti.

FEDERICO GERVAISONI

**Numerosi gli appuntamenti sportivi che sbocciano nel mese di aprile. Lungo il Po i circoli di canottaggio della città aprono corsi anche alla mattina. Mentre i parchi del Valentino e della Dora diventano sedi di Nordic Walking e bicicletate.**

più frequentato rispetto all'inverno" – conclude Romanini.

Parere simile anche da parte di Alessandro Bussardi, segretario dello storico Circolo Cerea: "Il bel tempo riporta un po' tutti sul Po". Per questo, nella prima settimana di primavera abbiamo potenziato i corsi della mattina per permettere a più persone di avvicinarsi allo sport e il risultato si è dimostrato soddisfacente".

Il canottaggio si pratica tutto l'anno, in particolare

# Piccoli **rugbisti** crescono ai Giardini Cavour

Dal 21 aprile i giardini di piazza Cavour si trasformeranno in un campo da rugby. Ma a giocare saranno bambini di età compresa tra i 2 e i 7 anni. No, niente paura, non sono previsti placcaggi, mischie ed ematomi. Si tratta di corsi di un'ora a settimana in cui si insegnano a un gruppo di giovanissimi la motricità, presa al volo del pallone, il calcio e tutti i movimenti del corpo utili a capire cosa c'è alla base di questo sport. Con una sola logica, naturalmente: il gioco. È un'iniziativa organizzata dall'associazione Drola Juniors, nata tre anni fa dal progetto "Ovale oltre le sbarre", dedicato al penitenziario di Torino, in collaborazione con le Mamme dei Giardini Cavour.

Dunque, è possibile insegnare una disciplina simile anche a bambini così piccoli? "Certo. Sfatiamo il tabù che il rugby sia uno sport pericoloso – chiarisce subito Stefano Rista, giocatore e rappresentante dell'associazione Drola –. Ci si può far male anche camminando per strada. Questo sport ha regole e valori ben precisi. Insegna, ad esempio, il rispetto dell'avversario".

Per introdurre i giovanissimi nel mondo della palla ovale, sarà disponibile un'attrezzatura apposita: palloni di spugna, coni, hula-hoop e flag, ossia delle code lunghe che si allacciano alla vita e permettono ai bambini di fermare l'avversario in



Dal 21 aprile i giardini Cavour accoglieranno i baby-rugbisti

corsa, piegandosi in modo da afferrarlo. "Tutti esercizi utili per loro. Altro non sono, in fin dei conti, che dei modi per farli giocare con il rugby: spiega Rista -: noi siamo gli unici a Torino a possedere la licenza per insegnare il Rugbytots, attività ludica psico-motoria nata in Inghilterra nel 2006 e importata in Italia".

Lestesse mamme di piazza Cavour confermano la validità di questa iniziativa. "Tra gli insegnamenti che vogliamo dare ai nostri figli c'è certamente quello del rispetto dell'avversario – dice Elena Annibaldi, presidente dell'associazione – e se lo si può imparare giocando, l'apprendimento è ancora più facile. Collaboriamo con Drola Juniors da tre anni e in passato abbiamo organizzato anche dei corsi estivi presso l'Aiuola Balbo ai quali hanno partecipato, di volta in volta, circa 50 bambini". Ma gli atleti di piazza Cavour non giocano solo a Rugbytots. "Abbiamo anche una squadra di calcio – aggiunge Annibaldi - l'Atletico Cavour, che in questo periodo è impegnata nel torneo Gazzetta Cup". L'appuntamento per i piccoli aspiranti rugbisti è a partire da fine mese presso il campo da gioco di via dei Mille. Chissà che tra qualche anno non nasca anche il Rugby Cavour.

GP

# La proposta: in città il **Sindaco** della notte

**C**he cos'è un "sindaco della notte"? La domanda è sorta spontanea nel momento in cui Giorgio Airaud, candidato di Sinistra Italiana alle comunali di Torino, ha proposto di creare questa figura. "Il mondo in cui il primo cittadino è una sorta di superman capace di gestire ogni aspetto della vita cittadina è superato - ha spiegato l'ex parlamentare di Sel - bisogna conformarsi ai migliori standard europei e cominciare a demandare una parte delle funzioni". Delega è la parola chiave, perché quale sia il ruolo ed il potere di un "sindaco della notte" non è ancora chiaro: sarà un assessore, un sindaco-ombra o una semplice figura di rappresentanza? Ciò che si sa, per adesso, è quanto indicato dallo stesso Airaud: "Il compito di questa figura sarà di mediare i conflitti tra esercizi commerciali e cittadini nelle ore notturne, garantire il diritto alla movida senza disturbare il sonno dei residenti. Dovrà occuparsi del trasporto pubblico e della sicurezza in orari nei quali questi sono sempre stati problematici". In molti Paesi europei esiste già: Londra, Amsterdam, Berlino e Parigi sono tra le città più importanti a servirsi di un sindaco della notte. "Questo ruolo, tuttavia, non sembra trovare un preciso inquadramento giuridico - spiega Gabriella Racca, professoressa di Diritto

Amministrativo presso l'Università di Torino - sembra un tentativo innovativo di coordinare diverse competenze, quali il trasporto, l'uso degli spazi pubblici, la sicurezza e così via, modulate per l'orario notturno, ma occorre chiarirne la legittimazione". Nel caso parigino infatti il sindaco della notte non è scelto dalla pubblica amministrazione ma "eletto" dai locali notturni e dai loro avventori, e si pone come interlocutore verso i poteri pubblici nella mediazione dei conflitti fra i diversi interessi in gioco. Torino potrebbe così trovarsi all'avanguardia



Giorgio Airaud

del capoluogo lombardo come un "super assessore con deleghe che gli permettano di intervenire sulla regolamentazione degli orari dei mezzi pubblici, sulla sicurezza, sul potenziamento delle iniziative culturali". Non si sa ancora se, in caso di vittoria di Airaud, il sindaco della notte torinese sarà una figura simbolica oppure no, ma i candidati di Sinistra Italiana sono stati chiari: l'importante è che non si trasformi in un "sindaco del gin tonic".

TOMMASO SPOTTI

nella sperimentazione di questa nuova figura, anche se la prima proposta in questo senso ha paternità a Milano, precisamente nel programma della vice sindaco Francesca Balzani. La numero due di Palazzo Marino lo fece, infatti, inserire nel programma del PD

# 100 giovani giornalisti **EUROPEI** in arrivo in città per il Fejs

100 giovani giornalisti europei arriveranno a Torino per partecipare all'Annual Congress del FEJS, il Forum for European Journalism Students. Obiettivo dell'incontro è quello di parlare del futuro dell'informazione, delle sfide che attendono i giornalisti di oggi e di domani e degli strumenti per l'innovazione nel mondo della comunicazione.

Cinque giorni presso il Campus Einaudi di incontri, workshop, scambi di idee e di progetti, con la partecipazione di esperti di comunicazione, data journalism e giornalismo digitale. "Torino è capitale dell'innovazione, è un luogo centrale nella costruzione del giornalismo del futuro - spiega Marco Bobbio, presidente dell'Associazione Allievi del Master in Giornalismo "Giorgio Bocca", principale promotrice dell'evento -. Cercheremo di fornire ai partecipanti gli strumenti per affrontare le sfide del giornalismo di oggi e di domani. Daremo anche grande importanza al tema dell'autoimprenditorialità, sempre più rilevante in questa professione. Il tutto inserito in una dimensione europea che darà quello stimolo in più ai partecipanti".

Il Forum for European Journalism Students si terrà a Torino dal 14 al 19 aprile con il patrocinio del Master in Giornalismo "Giorgio Bocca" dell'Università di Torino e il contributo della Compagnia di San Paolo.

Il calendario degli appuntamenti è particolarmente fitto. Si comincia con la lecture sul giornalismo digitale tenuta da Massimo Russo e Anna Maserà de La Stampa e si prosegue con approfondimenti sul data journalism e sull'utilizzo di piattaforme di instant messaging come Snapchat e Telegram nel mondo dell'informazione, a cura del membro di Ona Italia Alessandro Cappai.

Tra gli ospiti anche l'ex direttrice di Radio Popolare Marina Petrillo, che introdurrà il progetto Reportedly. Sabato Federico Badaloni de L'Espresso parlerà di architettura dell'informazione digitale mentre il team Q-creative science svelerà rischi e trucchi della sicurezza online per chi lavora con l'informazione.

Lunedì 18 due lezioni d'eccezione: la prima, intitolata "Internet e Potere", sarà tenuta da Juan Carlos De Martin, del Politecnico, la seconda sarà a cura di Elisabetta Tola del Google News Lab e riguarderà gli strumenti per l'informazione messi a disposizione dalle piattaforme web del motore di ricerca.



Una foto di archivio del congresso Fejs che si è tenuto a Colonia nel 2014

"Portare qui i giovani giornalisti europei è fondamentale - sottolinea Barbara D'Amico, giornalista del team torinese Viz&Chips -. Abbiamo organizzato visite e tour specificamente per loro e c'è stata una risposta entusiasta da parte della città: dal Comune a Gtt, hanno tutti dato il loro contributo. Faremo scoprire Torino alle future firme del giornalismo europeo".

Proprio a questo proposito, nella giornata conclusiva della manifestazione, è stato organizzato un tour per conoscere l'aspetto più smart e innovatore offerto dalla città.

Lunedì pomeriggio i giornalisti saranno guidati alla scoperta dell'Environment Park di via Livorno e prenderanno parte ad un Mentor Game, una sfida in cui i partecipanti,

con l'aiuto dei tutor del Politecnico e di Talent Garden, avranno l'occasione di presentare un progetto innovativo sul giornalismo, avendo a disposizione pochi minuti per descriverne le caratteristiche.

"La rivoluzione tecnologica ha cambiato radicalmente il mondo dell'informazione, mettendoci di fronte a sfide di grande portata - evidenzia Marco Bobbio -, ma proprio per questo, oggi più che mai, c'è bisogno di buon giornalismo".

Le informazioni sono reperibili sulla pagina Facebook: FEJS Turin 2016.

DANIELE PEZZINI

# Florence+The Machine al PalaAlpitour

Dopo il concerto **sold out** a Milano nel dicembre scorso, stasera l'ultima data italiana della band indie-rock capitanata da **Florence Welch** nominata a due Grammy Awards nel 2016

In dicembre erano arrivati in Italia a tre anni dall'ultimo concerto con un evento sold out a Milano. Adesso, i Florence and The Machine sono tornati con due eventi live: uno ieri sera a Casalecchio di Reno dove hanno fatto registrare il tutto esaurito, l'altro questa sera al PalaAlpitour di Torino. Il tour "How Big, How Blue, How Beautiful", omonimo dell'ultimo album della band inglese uscito nello scorso maggio, porta sul palco l'energia vibrante e contagiosa della frontwoman Florence Welch, con il suo stile hippie e il tono potente e duttile. L'evento dello scorso 21 dicembre ad Assago era stato aperto con "What the water gave me", brano del precedente album "Cerimonia" uscito nel 2011, ed era continuato mescolando canzoni e stili, offrendo anche performance acustiche come nel caso di "Cosmic Love". Uno spettacolo di soltanto un'ora e mezzo, che era riuscito, però, a sprigionare energia ed emozioni diverse in ogni momento grazie anche alla capacità di Florence Welch di coinvolgere il pubblico: è prima di "Third Eye", canzone estratta dall'ultimo album, che la cantante inglese aveva chiesto al pubblico di lasciar da parte gli smartphone per "godere la musica con gli occhi, le orecchie, con gli altri". Un modo per gustarsi lo spettacolo senza il filtro di uno schermo di un cellulare, mentre le canzoni si susseguono alternando i grandi successi degli esordi, da "You've got the love" a "Shake it out" fino ai più recenti, come "What Kind of Man", "Ship to Wreck", "Queen of Peace" e "Delilah". L'ultimo lavoro, la Welch lo aveva descritto come "un disco su come imparare a vivere e ad amare senza fuggire",

arrivato dopo un periodo tormentato, fatto di esaurimento nervoso e la rabbia per una relazione in disfacimento, che viene tradotto in canzoni che non sfociano mai in disperazione e commiserazione ma piuttosto esprimono la voglia di reagire. Al ritmo serrato dello spettacolo, la Welch sfrutta il suo carisma per muoversi su e giù dal palco, coinvolgendo e abbracciando il pubblico presente: lei, d'altronde, lo ha abituato a questi gesti, dimostrando una capacità di intrattenere non comune. Soltanto all'ultimo Coachella, il festival musicale che dal 1999 si svolge ogni anno a metà aprile a Indio, in California, si era rotta un piede saltando giù dal palco e aveva continuato comunque



La frontman della band britannica Florence+The Machine, Florence Welch

un'esibizione che lei stessa ha definito "una delle preferite di sempre". Dopo l'esibizione di stasera, la band lascerà l'Italia continuando il tour in Spagna, Portogallo, Canada, Stati Uniti, Belgio e lo

concluderà nella sua patria di origine con un concerto a Londra, ad Hyde Park, il 2 luglio in occasione del Barclaycard British Summer Time.

AZZURRA GIORGI

## "Capitani Coraggiosi", Morandi e Baglioni tornano a Torino

Dopo il rinvio di un mese fa per il **malore** del cantautore romano i due artisti sono pronti per l'ennesimo **tutto esaurito** del loro tour nelle principali città italiane

Un mese preciso. Tanto hanno dovuto aspettare gli appassionati torinesi per assistere al concerto di Gianni Morandi e Claudio Baglioni. Dopo il rinvio del 19 marzo a causa di un malore accusato dal cantautore romano, la seconda serata torinese di "Capitani Coraggiosi" andrà in scena giovedì 14 aprile al PalaAlpitour. L'improvvisa laringite di Baglioni aveva costretto i due ad annullare lo show. Un spettacolo che ha fatto registrare il "tutto esaurito" nelle 27 date. Calendario fittissimo d'impegni, iniziato a metà febbraio a lesolo e che si chiuderà all'arena di Verona il 23 aprile, dopo aver toccato le principali piazze italiane. Oltre ai grandi classici del repertorio della nuova coppia, ci sarà anche una novità: "La

via è adesso", il brano scritto e interpretato da Baglioni nel 1985 che diede il titolo all'omonimo album. Rimase in vetta alle classifiche italiane per 28 settimane, e con i suoi cinque milioni di copie, rimane ancora oggi il disco più venduto nella storia del nostro paese. La nuova versione proposta in col cantante bolognese è il regalo ai tantissimi spettatori - finora Capitani Coraggiosi è stato visto da oltre 300mila persone - che hanno riempito le arene indoor di tutta Italia. La canzone, entrata in rotazione nelle radio da fine marzo, è il brano con cui si chiudono i concerti del tour. Il grande successo di pubblico è anche dovuto alla estrema varietà degli spettatori che stanno assistendo ai concerti. Non solo i fan di lunga data, ma passione e partecipazione da parte delle



Morandi e Baglioni insieme ad Albano e Checco Zalone a Bari

nuove generazioni che, anche grazie ai social network - dove soprattutto Morandi è diventato un personaggio seguitissimo -, hanno scoperto due artisti che

hanno scritto e continuano a scrivere la storia della musica italiana.

ALESSIO INCERTI

### CLAUDIO BAGLIONI

"Si dice sempre: prima o poi lo faremo. Mentre si sa che non si farà mai. Poi succede che si fa per davvero. La musica è un gioco serio. Farla insieme è un mestiere leggero".

### GIANNI MORANDI

"Non si finisce mai di giocare, di suonare, di cantare. Non si finisce mai di sognare un'avventura nuova. Di cercare un posto dove dobbiamo ancora andare".

# Road to RIO la squadra dei piemontesi

**M**ancano poco più di 100 giorni all'apertura dei Giochi Olimpici di Rio. Per diverse discipline si attendono ancora le convocazioni ufficiali da parte del Coni o delle singole federazioni, ma il Piemonte può già schierare ai blocchi di partenza un buon numero di atleti. Alcuni esperti, altri al primo esame olimpico, ma tutti pronti a lottare per il sogno di una medaglia a cinque cerchi. La marciatrice cuneese Elisa Rigaudò è "fresca" del bronzo mondiale di Daegu 2011. Lo scorso 7 aprile ha infatti ottenuto il terzo posto a tavolino, dopo la squalifica per doping della russa Olga Kaniskina, che cinque anni fa l'aveva preceduta sul gradino più basso del

podio. La maratoneta alessandrina Valeria Straneo, argento mondiale ed europeo nel 2013 e 2014, ha da poco compiuto 40 anni e in questi mesi sta lottando con un infortunio per provare a giocarsi le sue chance di medaglia sulle strade di Rio. Marco Fassinotti, promessa torinese del salto in alto, ha la quarta misura mondiale nel 2016 (2,35m). Assieme al marchigiano Gianmarco Tamberi, medaglia d'oro ai mondiali indoor di Portland, promette di dare battaglia ai grandi nomi della disciplina sulla pedana dello stadio olimpico João Havelange. Altre due debuttanti ai Giochi saranno la pentatleta astigiana Alice Sotero, 25 anni, finalista ai mondiali di Berlino nel luglio 2015, e Luisa Trombetti, nata a

Moncalieri nel 1993 e campionessa italiana nei 200 misti agli assoluti invernali di nuoto tenutisi a dicembre a Riccione. Il più giovane a volare in Brasile quest'estate sarà però il canottiere Alberto Di Seyssel, torinese classe 1995, che scenderà nelle acque del lago Rodrigo de Freitas nel quattro senza pesi leggeri. Il più "anziano" sarà invece Giovanni Pellielo, 46 anni, nato a Vercelli, che può contare nel suo palmarès qualcosa come 10 ori mondiali e 12 europei nel tiro a volo, oltre a due argenti olimpici ottenuti ad Atene e Pechino.



DANIELE PEZZINI

## Fassinotti: "Il podio è nelle mie corde"



Marco Fassinotti, 26 anni

Marco Fassinotti è nato a Torino 27 anni fa. Dal 2013 si allena a Birmingham sotto la guida di Fuzz Caan, assieme al bronzo olimpico Robbie Grabarz. Nel 2016 è stato tra i migliori al mondo nel salto in alto (quarta misura assoluta), prima di essere fermato da un infortunio alla caviglia subito a metà febbraio al meeting di Hustopec. Nulla di grave, fortunatamente: "Ora sto bene - racconta -. Ho ripreso ad allenarmi a pieno regime e a breve andrò in Germania per consultarmi con uno specialista. Farò un controllo e troveremo la soluzione migliore per evitare altri problemi da qui alla fine della stagione. In ogni caso ormai salto senza più nessun fastidio".

A marzo, ai mondiali indoor di Portland vinti dall'azzurro Gianmarco Tamberi, Marco ha ottenuto il 9° posto, fermandosi alla misura di 2,25. Qualcuno lo considererebbe un piazzamento accettabile, visto il recente infortunio, ma l'atleta torinese non nasconde la sua delusione: "Mi aspettavo di fare meglio. Magari senza arrivare ai 2,35 (la misura saltata il 4 febbraio al meeting di Banská Bystrica, ndr), ma comunque avvicinandomi a quel risultato".

Orapero Marcoguarda avanti, concentrandosi sugli allenamenti che, passo dopo passo, lo avvicineranno all'evento olimpico. "Adesso sto lavorando molto sulla tecnica di salto - spiega -. Durante l'inverno ho fatto alcuni cambiamenti importanti sul mio modo di saltare e ci sono alcuni aspetti che devo ancora consolidare, ma in generale sono molto contento di come stanno andando le cose".

Tra le sfide che lo attendono da qui a Rio ci sono le varie tappe del circuito della Diamond League e, soprattutto, gli europei

di Amsterdam, che si terranno nella capitale olandese dal 6 al 10 luglio. "È un appuntamento a cui a tengo particolarmente", confessa.

Marco preferisce non sbilanciarsi sulle sue possibilità di medaglia, ma le sensazioni sono positive:

"Quest'anno ho dimostrato di avere nelle mie corde misure che possono valere il podio. Il problema, per ogni atleta, è che quelle misure le devi fare nel giorno giusto, quello in cui conta veramente. Devo pensare a consolidare quanto di buono ho fatto finora e poi vedere cosa viene fuori".

Il 18 aprile Marco tornerà in Italia, a Fomia, per cominciare a prendere confidenza anche con il salto all'aperto, dopo un inverno di allenamenti indoor: "La diversità non sta tanto nell'esecuzione del salto, quanto nella mancanza di tutti quei punti di riferimento che trovi invece in palestra - spiega -. Dopo molti mesi al chiuso rischi di essere spaesato, per questo il raduno di Fomia sarà importante".

Storicamente, l'atletica leggera italiana ha sempre avuto difficoltà ad affermarsi nel panorama delle competizioni internazionali. Alle Olimpiadi di Londra il bottino di medaglie è stato davvero magro, con il solo bronzo del 36enne Fabrizio Donato ottenuto nel salto triplo.

Il talento dei giovani come Marco Fassinotti, tuttavia, può dare nuova vitalità al movimento. Magari partendo proprio da Rio De Janeiro e da una disciplina che, in campo maschile, non ha mai portato all'Italia medaglie olimpiche: "Negli ultimi anni stiamo diventando sempre più un popolo di saltatori", scherza Marco. O forse no?

DP

## Straneo: "Non voglio gettare la spugna"



Valeria Straneo, 40 anni

Avevo smesso. Non mi aspettavo certo di tornare a correre più di prima". L'alessandrina Valeria Straneo, da poco 40enne, è abituata a superare prove più complicate dell'infortunio al bicipite femorale che sta mettendo in dubbio la sua partecipazione a Rio 2016.

Dalla nascita convive con una disfunzione genetica della membrana dei globuli rossi, la sferocitosi. Prima del 2010 non le aveva mai dato grossi problemi, ma per lei "quello è stato davvero un anno terribile: non avevo le forze per fare nulla. Credevo, però, che fosse per via dei tanti impegni, tra i bambini, gli allenamenti, il lavoro e la maratona di Carpi del 2009". Gli esami le mostrarono valori del sangue completamente sballati. L'ecografia all'addome le rivelò una milza gigantesca che andava immediatamente operata. "Per 6 mesi non mi sono più allenata, correvo solo per il piacere di farlo senza stare attenta ai tempi. Ma un giorno Claudio Favaretto, presidente della Runner Team 99, mi ha chiesto di sostituire un'atleta per la maratona di Pordenone. Anche se non avevo nessuna aspettativa, quella gara mi ha fatto ritrovare il gusto di tornare a competere".

Paradossalmente, l'asportazione della milza si è rivelata un bene perché le ha risolto l'anemia provocata dalla sferocitosi. Questa è stata la svolta della sua carriera: senza anemia, Valeria è diventata una maratoneta più forte e più veloce conquistando il titolo di

campionessa italiana della 10km nel 2011 e nel 2012, della 10mila metri nel 2013 e della mezza-maratona 2012 e 2014. È arrivata seconda ai campionati mondiali del 2012 e agli europei del 2014. Ma soprattutto si è classificata con l'ottavo tempo all'Olimpiade del 2012. "A marzo 2011 la mia allenatrice, Beatrice Brossa, mi ha chiesto: 'perché non proviamo a fare il tempo minimo per qualificarci ai giochi?'. Mai avrei pensato di riuscire a fare il record italiano a Rotterdam, che poi mi ha portato a Londra. Lì, però, non me la sono goduta perché negli ultimi 10km pensavo al mal di pancia che avevo e non più alla gara. Avrei potuto anche fare meglio dell'ottavo posto".

Grazie ai risultati ottenuti negli ultimi quattro anni la federazione di atletica non ha avuto dubbi a convocarla anche per l'Olimpiade del 2016. Soltanto i tanti guai fisici di questa stagione, in particolar modo l'ultimo, rimediato il 14 febbraio a Verona, la stanno tenendo lontana dagli allenamenti con la preselezione. "L'infortunio è imprevedibile, nell'anno dell'Olimpiade può capitare con più probabilità perché si prova a spingere un po' di più, anche se non è stato il mio caso. Ad oggi il mio obiettivo è quello di guarire il primo possibile. Metto in conto di vederla dal divano, ma certo non getto la spugna".

CLAUDIO CAROLLO

# SAVETHEDATE

A CURA DI COSTANZA FORMENTON

## FLORENCE & THE MACHINE DATA AL PALA ALPITOUR

14 APRILE

Il tour del gruppo britannico fa tappa in Italia con due concerti. Oltre alla data di Bologna, i Florence & The Machine suoneranno anche al PalaAlpitour di Torino per promuovere il loro ultimo lavoro in studio, l'album, "How Big, How Blue, How Beautiful," da cui sono stati estratti i singoli "Ship To Wreck" e "Delilah".



## LA VOCE DI MALIKA AYANE AL TEATRO CONCORDIA

14 APRILE



Dopo il successo del "Naïf Tour 2015", dal 1 aprile Malika Ayane torna con una nuova tournée in programma in numerosi club italiani. Il 14 aprile alle 21.00 la cantante sarà al Teatro Concordia, a Venaria Reale. Ad accompagnare

Malika i suoi cinque musicisti storici: Carlo Gaudiello, Marco Mariniello, Leif Searcy, Stefano Brandoni e Giulia Monti.

## TORINO COMICS TORNA ALL'OVAL DEL LINGOTTO

DAL 15 AL 17 APRILE

L'Oval del Lingotto Fiere ospiterà nuovamente il Torino Comics, giunto alla XXII edizione, fiera dedicata a fumetti, manga, anime, cinema, videogames, collezionismo e cosplayer. Grande attesa per gli ospiti e per la gara Cosplay: in palio un viaggio a Disneyworld.



## SALONE DI MANUALITÀ LABORATORI E WORKSHOP

DAL 15 AL 17 APRILE



Torna il Salone della Manualità con tanti nuovi laboratori. In programma per questa edizione tanti workshop per scoprire le arti manuali tradizionali. Cucito, ricamo, découpage, pittura, bigiotteria e cake design sono solo alcune delle tecniche protagoniste al salone. Il prezzo del biglietto intero è di 8 euro.

## DANIELE SILVESTRI A TEATRO "QUALI ALIBI" AL COLOSSEO

18 APRILE

Il primo tour teatrale del cantautore romano fa tappa a Torino per presentare il suo nuovo album, uscito il 26 febbraio ed anticipato dal singolo "Quali Alibi", disponibile da gennaio 2016.



## FARE MERENDA REALE TUTTI I PUNTI VENDITA

16 APRILE



Appuntamento irrinunciabile per gli amanti del cioccolato e dei dolci della tradizione torinese e piemontese, la merenda reale nasce a Torino a cavallo tra il '700 e l'800. I locali sono il Caffè di Palazzo Reale, la Caffetteria del Castello di Rivoli, la Caffetteria degli Argenti alla Reggia di Venaria, la

Gelateria Pepino, il Neuv Caval 'd Bròns, la Torrefazione San Carlo, il Caffè San Carlo e il Caffè Elena.

## CAPITANI CORAGGIOSI DATA AL PALA ALPITOUR

18 APRILE



Nicola Fano, curatore del progetto, Alberto Gozzi, Donatella Musso, Sergio Pierattini, Lidia Ravera e Lia Tomatis. Il Teatro Astra, per celebrare i 400 anni dalla nascita del Bardo, ospiterà i sei autori per dar spazio alla loro immaginazione: cos'è successo agli eroi di Shakespeare dopo la calata del sipario sulle loro vicende?

## VINTAGE E GRAN MADRE, TORNA IL MERCATO RETRÒ

17 APRILE



Evento dedicato a tutti gli appassionati del genere retrò e amanti del passato, il mercato vintage di Piazza Gran Madre di Dio torna domenica dalle 8 alle 18. Tante bancarelle dedicate a abiti e bigiotteria originale, proveniente dagli anni '60, '70, '80 e '90.

## TORINO JAZZ FESTIVAL

DAL 23 APRILE AL 1° MAGGIO

Dopo il successo della scorsa edizione, il 23 aprile torna nel capoluogo piemontese il Torino Jazz Festival per la quinta volta. Sarà una dieci giorni di eventi e concerti in tutta la città, quasi tutti gratuiti. Tanti gli artisti presenti, tra cui Antonio Sanchez, autore della colonna sonora di "Birdman", e l'attore Vinicio Marchioni, il "Freddo" protagonisti della serie "Romanzo criminale".



La sua sopravvivenza  
è fatta di tanti piccoli 5x1000.

Non fargli  
mancare  
il tuo.

Stella Gara, 38 anni - barista

Michele Giacomino, 50 anni - dirigente

Luca Scavolino, 46 anni - operaio

Andrea Crotti, 24 anni - musicista

Angela Argirò, 27 anni - modella

Paolo Padrazzini, 58 anni - insegnante

Sergio Bertuzzi, 34 anni - cuoco

Liliana Parola, 63 anni - fiorista

Gala Pucci, 28 anni - veterinario

Salvatore Monterosso, 24 anni - Web Designer

Luca Gallo, 43 anni - disegnatore

Ella Bogani, 44 anni - architetto

Monica Luraghi, 36 anni - commerciante

Marina Nicodemi, 31 anni - medico

Giuseppe Lo Monaco, 83 anni - pensionato

Luana Gessaghi, 41 anni - ristoratrice

Cristina Avalor, 34 anni - segretaria

Enpa ringrazia per questo spazio.

5x1000 all'Enpa. Un gesto umano al cento per cento.  
Sostegno al volontariato 80 116 050 586



Ente Nazionale  
Protezione  
Animali